

## Tante iniziative per il centenario *Nel secolo Artusiano il pellegrinaggio di Pellegrino*

Il 30 Marzo tutto il mondo dell'italica enogastronomia rende omaggio al suo padre fondatore, quel Pellegrino Artusi che col suo buonsenso -perché giusto da quello, filtrato da grande intelligenza si fece ispirare- definì una volta per tutte. Tutta la Romagna dovrebbe, comunque, essere orgogliosa di aver dato i natali ad un simile personaggio, la cui apertura mentale riuscì a creare dal nulla qualcosa di rivoluzionario anche a dispetto della cultura imperante al momento (si poteva disquisire di cucina solo parlando francese), anche rischiando di tasca propria (le prime edizioni del suo libro "Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene" letteralmente se le pagò), anche se non sapeva assolutamente cucinare (le 790 ricette che raccolse erano sperimentate facendo mettere 'le mani in pasta' ai suoi cuochi, non a lui...).

Il Comune di Forlimpopoli, da sempre convinto sostenitore dell'illustre concittadino, ha organizzato un programma di celebrazioni di cui si parlerà a lungo. Le iniziative in cartellone sono iniziate lo scorso 16 marzo, con una cena artusiana in oltre 30 sedi di tutt'Italia per festeggiare il 150°, riunendo in una conviviale da 'Guinness dei Primati' migliaia di commensali ad assaporare menù rigorosamente tratti da quella ch'è ritenuta la "Bibbia" della cucina domestica. Ecco un'altra peculiarità del 'nostro': aver scelto come tema da sviluppare il lavoro silente e quotidiano delle italiane massaie, con la semplicità e la ricchezza di tradizioni autentiche di cui erano portatrici, e che le spinse a

centinaia a rivelargli i loro segreti ai fornelli. Da quel materiale, ne scaturisce una mostra documentaria a Casa Artusi, e visitabile fino al 30 aprile: "La cucina domestica e i ricettari di casa".

In contemporanea, un'altra esposizione sul tema "Pellegrino Artusi: il tempo e le opere", presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, l'altra sede delle iniziative centenarie, naturale perché nel capoluogo toscano morì il 'nostro'. Dopo il sacco di Forlimpopoli, ovvero il colpo del 'Passatore' che causò la fuga al di là dell'Appennino, Artusi fu toscano d'adozione, e si trovò a testimoniare perfino un brano di storia patria mai abbastanza studiato come il periodo fiorentino della Capitale dell'Italia Unificata.

Il grande convegno "Artusi 100 - il secolo artusiano", con illustrissime partecipazioni e non solo gastronomiche, vedrà una 4 giorni con lavori equamente distribuiti tra le due città, che saranno collegate anche di fatto nei 5 giorni precedenti con un pellegrinaggio a piedi, rievocando il cammino tra Forlimpopoli e Firenze, in cui tutti gli appassionati potranno avere occasione di confronti e dibattiti a concludere ogni tappa nell'immancabile cena artusiana.

Il giorno 30 marzo, una cerimonia ufficiale si terrà al Cimitero fiorentino delle Porte Sante, e poi eventi d'ogni tipo, tra i quali un concorso nazionale per le scuole alberghiere, un video ed un lavoro teatrale dedicati a 'lui' e la ristampa anastatica -a 120 anni dalla prima copia, da collezione!- dell'edizione originale del libro che, a detta degli esperti in storia del XIX secolo, ha fatto l'Unità d'Italia nel modo più convincente, ovvero mettendo tutti a tavola.

Tante, ma tante altre iniziative sono in serbo, a partire da un'edizione straordinaria della Festa Artusiana -come al solito, nella terza settimana di giugno- passando alla consegna consegna del 'Premio Artusi', come al solito ad ottobre, ad una "Artusi week" dal 5 al 13 novembre per concludersi il 28 febbraio 2012. Insomma, una vera e propria kermesse per l'autore del 'Risorgimento Gastronomico Italiano'!

**Monica Andreucci**

